

“Come si scrive domani?”

I progetti di sostegno all'infanzia della Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone

Bolivia

Relazione annuale 2023



Tornare alla normalità!

Per il progetto "ABC" l'anno scolastico 2023 è stato molto positivo. È stato il primo anno "normale" dopo la pandemia: da inizio febbraio fino all'8 dicembre, periodo in cui si svolgono le lezioni in Bolivia, i 142 bambini, bambine e adolescenti che frequentano i tre collegi, hanno finalmente trascorso un anno sereno e gioioso, insieme al personale educativo.

Ragazzi e ragazze hanno frequentato la scuola con grande impegno e hanno imparato tante cose nuove, partecipando ai corsi supplementari e alle attività di svago proposte nei collegi, dove hanno dato una mano anche nelle attività di gestione domestica come riordinare, lavare i piatti, fare il bucato, cucinare e fare giardinaggio. I frutti di questo impegno sono arrivati a dicembre, quando tutti gli alunni hanno raggiunto l'obiettivo della promozione alla classe successiva.

Anche bambine e bambini provenienti da famiglie di lingua quechua si sono ambientati in fretta nei collegi, dove hanno potuto famigliarizzare velocemente con lo spagnolo, per poter seguire le lezioni scolastiche nella lingua ufficiale del paese.

Anche quest'anno le domeniche, giornate di visita da parte dei genitori, sono state dei momenti molto belli. La grande distanza dei villaggi in cui vive la maggior parte dei genitori, non consente visite settimanali regolari alla città, ma quando finalmente si incontrano con i propri figli, danno vita a momenti di grande commozione. Durante queste riunioni famigliari sono presenti anche gli educatori del collegio che aggiornano i genitori sia sui progressi che su eventuali difficoltà incontrate dai figli. ●



“Soprattutto all’inizio, non capivo quello che mi spiegavano gli insegnanti, ma da quando ho migliorato il mio spagnolo sto diventando uno dei migliori della classe!”





“È un piacere vedere crescere insieme questi bambini: qui imparano le basi per costruire un futuro migliore.”

“Qui non ci si annoia mai: quando finisco i compiti, c'è sempre qualcuno con cui giocare o fare sport. E poi ci sono le attività in cucina e in giardino, anche quelle divertenti.”



In vetrina

Bolivia

In Bolivia gli effetti della crisi climatica si sentono molto, soprattutto sull'altopiano boliviano, dove peggiorano le condizioni di vita già difficili della popolazione, provata da siccità persistenti e inondazioni improvvise. Questi eventi distruggono immancabilmente i raccolti che spesso rappresentano l'unica fonte di sostentamento per la maggior parte delle famiglie del luogo. Molti genitori disperati cercano lavoro nelle grandi città per poter sfamare i propri figli. Nonostante le buone intenzioni, però, la bassa scolarizzazione e i livelli di analfabetismo costringono gli adulti a svolgere piccoli lavoretti di fortuna e a vivere nelle baraccopoli. Le mogli e i figli che rimangono sull'altopiano sono così costretti a cercare di strappare un misero raccolto dai terreni sempre più aridi. ●



Investire nella scuola per una vita migliore

Come mostrano i risultati dei test attitudinali effettuati prima dell'avvio dell'anno scolastico, anche la qualità delle poche scuole presenti sull'altopiano boliviano peggiora di anno in anno. Nei comuni di Pojo, Pocona e Tora, invece, il sistema scolastico è organizzato meglio e ci sono anche scuole secondarie. Ma per la maggior parte di bambini e bambine che vivono sull'altopiano la distanza tra queste e i loro villaggi è troppo ampia per essere percorsa giornalmente. L'unica maniera per poter frequentare la scuola è trovare un alloggio in collegio. Spesso però, per famiglie che hanno a malapena di che vivere, le rette sarebbero troppo costose, se nei collegi Caritas non venisse data priorità proprio ai bambini provenienti da famiglie molto povere. Si guarda con particolare attenzione anche alla situazione delle bambine, che senza un sostegno sarebbero costrette a rinunciare alla scuola per lasciare il posto ai loro fratelli. ●



La fortuna di Zurita

Quando è arrivata a Pojo, Zurita ha ricevuto immediatamente un letto tutto per sé in un dormitorio ampio e luminoso, il materiale scolastico necessario per l'anno che stava per iniziare e persino un maglione caldo. Ne è rimasta talmente stupita, da suscitare le risate divertite dei compagni di stanza vedendola restare a bocca aperta per il posto a lei assegnato. Poco dopo Zurita è riuscita a vincere la propria timidezza e ad inserirsi nel gruppo che le ha spiegato tutte le faccende da compiere nel collegio, dove si è subito ambientata molto bene. Oltre alle nuove amicizie che ha potuto stringere, le piacciono anche le numerose attività proposte e la possibilità di studiare alcune materie diventate le sue preferite. Lo stupore ha lasciato spazio alla consapevolezza di sentirsi fortunata: sua madre, come molti altri adulti del villaggio, non ha mai avuto nessuno che le insegnasse a leggere e scrivere. Ora potrà farlo Zurita durante le vacanze! ●

I costi annuali

Alimenti per 142 bambini _____	€ 22.500
Stipendi per il personale dei collegi _____	€ 17.000
Manutenzione degli edifici _____	€ 11.000
Spese per attività ricreative _____	€ 4.500
Totale _____	€ 55.000